

**Scommettiamo sui giovani, nel segno dell'arte**

Sono molto orgoglioso che quest'anno anche la Società Umanitaria, attraverso Arte da mangiare mangiare Arte, possa partecipare a questa edizione della New Florence Biennale, il cui titolo – "Etica: DNA dell'Arte" –, sembra essere stato scelto quasi *ad hoc*, come un regalo inaspettato per i 120 anni della nascita di questa benemerita istituzione milanese.

Non posso fare a meno di ricordare come, più di un secolo fa, l'Umanitaria avesse deciso di istituire nella sua città nuove Scuole-Laboratorio d'Arte applicata all'Industria, "con lo scopo di educare i giovani artefici in una libera espressione della loro genialità e di contribuire al rinnovamento delle industrie artistiche del nostro Paese". Tanto è vero che, nel 1919, sulla linea, ancora vitale, del movimento delle *Arts and Crafts*, proprio l'Umanitaria inaugurava la Prima Esposizione regionale lombarda d'arte decorativa, con la prospettiva di "diffondere il bisogno delle cose belle nel popolo, offrendo anche all'industria produttrice modelli di lavoro, pratici e di buon gusto": che è un po' la finalità, mi sembra, della "Carta Etica dell'Artista del Nuovo Millennio", che questa Biennale vuole contrapporre al declino della tensione etico-estetica nell'arte, al mercato, al business.

Sono sicuro che le opere esposte sono la risposta pratica, concreta, appassionata all'esigenza di un nuovo Umanesimo per ristabilire il ruolo centrale della cultura artistica nelle realtà globali contemporanee. La battaglia di un tempo per diffondere "il bisogno delle cose belle", estrinsecando il proprio talento, deve andare avanti. Per questo mi piace immaginare che il seme dei giovani artisti coinvolti in qualche modo rappresenti il *continuum* con una parte del dna dell'Umanitaria, che già nel secolo scorso si era fatta conoscere anche a livello internazionale per il suo particolare modello di formazione professionale (tra cui la famosa Università di Arti decorative di Monza, poi Isia, dove nacquero le Biennali d'arte e, successivamente, la Triennale di Milano); quando le aule scolastiche si chiamavano *ateliers* e gli studenti frequentavano officine-laboratori, dove imparavano i rudimenti di ogni singola arte lavorando fianco a fianco con alcuni dei migliori artisti del tempo: come Alessandro Mazzucotelli (ferro battuto), Eugenio Quarti (ebanisteria), Mario Vellani Marchi (pittura), Guido Marussig (arte decorativa), Marino Marini (scultura), Alfredo Ravasco (oreficeria), Ugo Zovetti (incisione), e tanti altri ancora.

Una bellissima iniziativa, quindi, nel solco di una grande tradizione, che non ha perso la sua vitalità.

**Piero Amos Nannini**  
Presidente Società Umanitaria

**topylabrys**  
**"Paradossalmente Vuoto"**

**Firenze, Fortezza da Basso**  
**30 novembre - 8 dicembre 2013**





## Paradossalmente Vuoto

“Paradossalmente Vuoto” è l’installazione che l’artista topylabrys presenta alla IX Biennale d’Arte Contemporanea di Firenze.

Un lungo “desco” di 10 metri dove tutti gli elementi dell’equilibrio, della precarietà, della rigidità, della morbidezza, del pieno e del vuoto “banchettano” per noi e ci invitano a prendere posto...

Al di sopra di una struttura portante in ferro una serie di piatti e contenitori in materiale plastico dalle forme improbabili ci guidano direttamente nel laboratorio e nell’arte di topylabrys. Arte che appartiene alla scultura, nel caso specifico alla materia lavorata e manipolata dall’artista con gli elementi del fuoco e dell’acqua. Ferro e plastica, rigidità e morbidezza, fuoco e acqua, caldo e freddo ci conducono con l’immaginazione fino alle viscere della terra dove, come afferma Aristotele, la natura rifugge il vuoto e lo riempie costantemente con ogni gas o liquido... che altro non sono se non le materie prime da cui è possibile ricavare i materiali vivi della plastica su cui l’artista indaga con differenti sperimentazioni da circa 30 anni.

Si tratta di una grande struttura componibile, una tavola che l’artista scompone e ricomponere in maniera sempre diversa (varie ne sono state realizzate nel corso dei 19 anni di attività di Arte da mangiare mangiare Arte, per citare le più recenti ricordiamo: Il desco “primitivo” presentato nell’estate 2012 presso DepurArt Lab Gallery, la Tavola dei Paradossi realizzata per la mostra Paradossi Plastici di Palazzo Isimbardi lo scorso ottobre) come a rappresentare gli equilibri precari e mutevoli della nostra società, giochi di attrazione e avversione fra “commensali” ai quali ciascuno di noi è invitato a partecipare scegliendo/conquistando un posto da occupare...

Dalla ricerca che l’artista sta delineando attorno al tema del “desco” e dai 19 anni di indagini circa il rapporto fra l’Arte e l’Alimentazione svolte all’interno e alla guida dell’Associazione Arte da mangiare mangiare Arte, topylabrys ci mostra come la “tavola”, con il suo invito a prendere posto, sia divenuto lo specchio della moderna società globalizzata, anticipando di quasi 20 anni l’urgente tema dell’EXPO 2015: *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*, ed a questo appello l’opera di topylabrys non offre risposte ma genera domande, come è giusto che sia per un artista che vuole indagare i nostri tempi.

Monica Scardecchia

## topylabrys e Arte da mangiare mangiare Arte

L’associazione culturale nasce su un mio progetto accolto ed ospitato dalla Società Umanitaria di Milano già nel 1996, condividendone i principi morali e le idee culturali che lo hanno mosso.

Alla vigilia di EXPO 2015 l’Associazione si trova, quale realtà ormai storica, al centro dell’interesse artistico avendo indicato con il proprio cammino, attraverso l’OCCHIO dell’ARTE in largo anticipo, le problematiche dell’ambiente e dell’alimentazione.

Ciò è avvenuto in modo del tutto naturale, poiché da sempre gli Artisti hanno colto quegli aspetti evidenti di disagio che la società stenta a prendere in esame.

Nata per una VERA esigenza culturale, ha avuto anche il compito di lanciare una sorta di “democratizzazione dell’Arte”, dando a tutti coloro che lo desiderano l’opportunità di cimentarsi liberamente su una tematica difficoltosa da trattare che è alla base del ciclo della vita: L’Alimentazione.

Questi anni sono stati un laboratorio di idee, di opportunità, di confronto per coloro che vivono l’Arte come mezzo di libera espressione e comunicazione, una formula gestita ignorando gli schemi e le logiche di un mercato troppo spesso compromesso.

L’invito che la Biennale d’Arte di Firenze, mi ha fatto è stato da me colto con grande commozione, ho lavorato presentando un “tavolo”, senza appoggi, caratterizzata dal VUOTO ... quel vuoto che è alla base del silenzio, prossima tematica sulla quale tutti Noi Artisti lavoreremo per il Raccolto del 2014. Il Vuoto come mancanza e poi il Silenzio, due condizioni improbabili da vivere attorno un desco.

Il riconoscimento è così condiviso con tutti i colleghi che simbolicamente seduti con me, hanno da anni lavorato sulle condizioni per la sopravvivenza umana sul nostro pianeta, anticipando di un ventennio, le tematiche che saranno trattate nel corso di EXPO 2015.

Il Progetto, quale espressione etica, ora si connota in un movimento che ha generato vari format, questo è la dimostrazione di come il “CIBO” sia interpretato con un taglio culturale che affronta in modo ampio la tematica conduttrice di questa visione artistica. Fra i vari format segnalo l’apertura di DepurArt Lab Gallery presso uno spazio inusuale come il Deposito di Milano Nosedo, luogo d’eccellenza riconosciuto e meta di visite da tutto il mondo.

Da questa prestigiosa realtà che è la Biennale di Firenze continueremo tutti assieme il percorso che andrà oltre il 2015, ma che vede in quel momento l’opportunità di confronto e fratellanza.

Un grazie speciale a tutti coloro che hanno sentito il progetto proprio e hanno operato in tal senso e a tutti coloro che venendo a contatto con Noi vogliono prendere spunto per camminare tutti assieme, come da 120 anni ci insegna l’Umanitaria.

Ornella Piluso topylabrys

www.artedamangiare.it  
info@artedamangiare.it  
Tel: 02 54122521

topylabrys scultore  
topylabrys@gmail.com  
Cell: 392 3998216